

NON SOLTANTO LO HA DEBELLATO, MA HA ANCHE DATO ALLA LUCE UNA BAMBINA, ZOE

C'è pure una donna guarita dallo stesso cancro ritenuto inguaribile che ha colpito Brittany

DI ALESSANDRA NUCCI

La decisione della giovane e bella **Brittany Maynard**, 29 anni, di comunicare a tutto il mondo la sua volontà di avvalersi del suicidio assistito previsto dallo stato dell'Oregon è la notizia che ha campeggiato sui titoli di tutti i giornali, ed è giusto che sia così. Però, paradossalmente, l'attuazione di questa drammatica scelta finisce per rendere ancora più clamorosa la vicenda di un'altra donna americana, **Heather Knies**, che allo stesso gravissimo tumore è sopravvissuta.

A Heather Knies, di Phoenix, nell'Arizona, a 26 anni erano stati diagnosticati non uno, ma due tumori al cervello, al quarto stadio. Le dettero sei mesi di vita, non di più.

La sua condizione era paragonabile a quella di Brittany, che domenica scorsa ha deciso di mettere fine alla sua vita. Ma, al contrario della Maynard, la Knies affrontò due operazioni al cervello presso l'Istituto neurologico Barrow dell'ospedale di San Giuseppe, a Phoenix, e una successiva terapia chemioterapica e radiologica. Il risultato è che non solo ha sconfitto il tumore, ma è anche divenuta madre di una bella bambina di nome **Zoe**. Oggi la Knies ha 33 anni, vive una vita normale, in famiglia e al lavoro,

a tempo pieno. Certo, sta sul chi vive e fa gli esami del caso ogni tre mesi, ma a tutt'oggi il suo cervello non conserva traccia della terribile malattia.

Quando le fu diagnosticato il primo tumore, nel 2005, Heather Knies faceva la segretaria in un ambulatorio medico. Un giorno, mentre era al volante sulla via di casa, ebbe dei problemi alla vista. La risonanza magnetica evidenziò un tumore al cervello di grado non elevato, che fu rimosso con un'operazione chirurgica seguita da chemioterapia. Ma, meno di un anno dopo, le fu trovato un altro tumore, molto peggiore del primo: un glioblastoma di quarto stadio, uno dei tumori più maligni, quello che uccide il numero maggiore di persone sotto i 40 anni. Tuttavia un ulteriore intervento chirurgico, seguito da radioterapia, è stato risolutivo. E mentre era in cura ha conosciuto e sposato il suo attuale marito, da cui nel 2012 ha avuto Zoe.

La Knies si dichiara immensa-



Heather Knies assieme a suo marito e alla figlia Zoe

mente rattristata dalla decisione di Brittany Maynard di darsi la morte. Non la giudica per essersi tolta la vita, ma vuole offrire la sua testimonianza come speranza per altri ammalati. «Tutti hanno il diritto di scegliere», è il suo commento. «Io voglio solo che chi si trova ad affrontare una malattia mortale sappia che un'altra possibilità esiste, e che si può anche lottare e sopravvivere».

L'eutanasia negli Stati Uniti è tuttora proibita, ma il suicidio assistito è stato legalizzato nel distretto della capitale e in cinque stati: oltre all'Oregon, dove la Maynard si era spostata dalla natia California per potersi avvalere di questa procedura, è

previsto anche nel vicino Washington, nel Vermont, nel Montana e nel New Mexico. La differenza fra eutanasia e suicidio assistito sta in chi è deputato a somministrare il farmaco mortale: l'eutanasia prevede che lo somministri il medico o altra persona terza, mentre il suicidio assistito impone al paziente stesso di assumere il farmaco e decidere quando farlo.

Nel Nord Europa, invece, l'eutanasia è

legale e sempre più facile da ottenere. In Olanda, dalle prime prudentissime legalizzazioni nel 2001, si è arrivati al permesso di eutanasia per i neonati disabili, per i bambini malati terminali dai 12 anni in su e per i malati psichiatrici. Fra questi ultimi, il numero di chi ha scelto di morire nel 2013 è triplicato rispetto all'anno prima (45 rispetto ai 14 del 2012).

In Belgio dal 2005 esiste un kit fai-da-te acquistabile in farmacia; recentemente sono stati introdotti il furgone per il suicidio assistito a domicilio, la clinica di eutanasia per i depressi e la raccomandazione dei medici di sistemare le eutanasie direttamente accanto ai trapianti.

—© Riproduzione riservata—